



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “E. MAJORANA”**

Tel. 0818931084 - fax 0818932823 Largo S. Sossio, 7 – 80049 Somma Vesuviana (NA)  
e-mail: [natf15000e@istruzione.it](mailto:natf15000e@istruzione.it) pec: [natf15000e@pec.istruzione.it](mailto:natf15000e@pec.istruzione.it)

## **Piano Annuale per l’Inclusività (PAI)**



**A.S. 2022/2023**

# LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

## PREMESSA

Una scuola inclusiva è una scuola che:

- accoglie e valorizza tutte le diversità, viste come una risorsa e una ricchezza;
- sa dare risposte adeguate ai differenti bisogni educativi degli alunni, siano essi con disabilità certificata, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o altro DEV, o che vivano situazioni psicosociali e/o familiari problematiche (BES anche non certificati), favorendone l'inclusione nella prospettiva di una migliore qualità di vita.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06 marzo 2013 ricordano che:

*“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.”...*

*“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”;*

- considera l'alunno protagonista del processo di apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti;
- sviluppa pratiche di collaborazione tra alunni, docenti, famiglie, servizi socio-sanitari;
- crea le condizioni migliori per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di apprendimento, favorendo il massimo sviluppo possibile delle potenzialità, nel rispetto dei tempi e dei diversi stili cognitivi di ciascuno, e il successo formativo;
- cura l'aggiornamento professionale continuo su temi inclusivi.

Dunque, una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un processo *“di cambiamento”*.

## FINALITA'

Obiettivo prioritario del nostro Istituto è promuovere processi inclusivi, attenti alla persona e al suo *“funzionamento”* che, nella prospettiva biopsicosociale alla base della classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'OMS, è determinato dall'interazione tra la condizione di salute di un soggetto e fattori contestuali (fattori personali ed ambientali).

Per realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo è necessario:

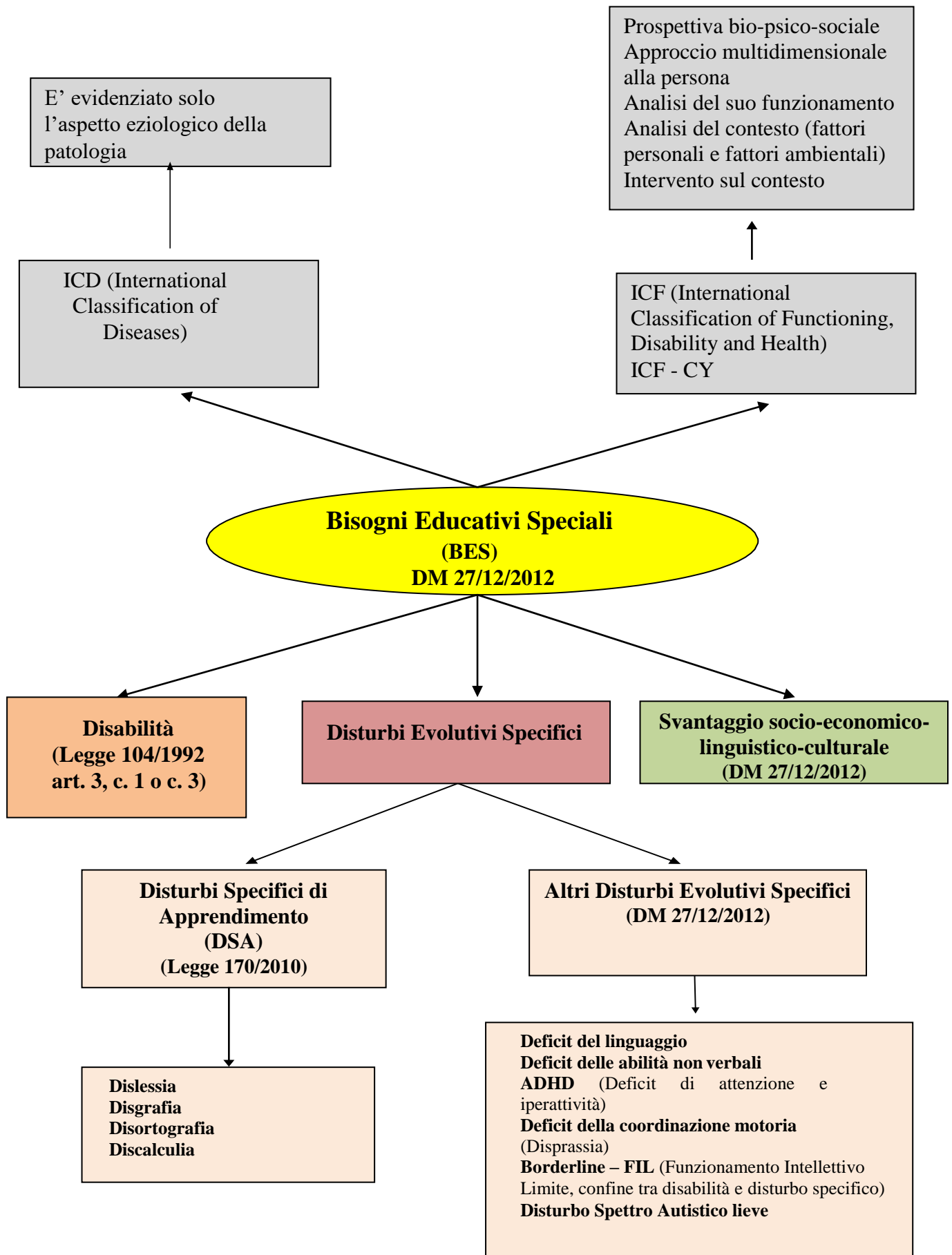
- Analizzare i bisogni individuali rilevando capacità, punti di forza e punti di debolezza, stile di apprendimento di ogni singolo alunno;
- Individuare le barriere che possono ostacolare il *“funzionamento”* della persona e rendere difficoltoso il processo di apprendimento;
- Individuare i facilitatori da valorizzare nella progettazione e negli interventi educativo-didattici, capaci di rimuovere le barriere o quanto meno di ridurre l'impatto negativo;

- Prevedere e implementare metodologie d'insegnamento-apprendimento in direzione inclusiva;
- Pianificare percorsi individualizzati e personalizzati calibrati alle effettive capacità di ogni alunno, agendo sulle dimensioni nelle quali si sviluppa l'attività della persona, al fine di favorire il massimo sviluppo possibile di tutte le potenzialità.

In tale ottica, il P.A.I. rappresenta lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa dell'istituto in senso inclusivo; esso costituisce lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni; definisce le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni, famiglie.

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno, altresì, lo scopo di:

- Far emergere criticità e punti di forza, rilevando le diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità educante di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola;
- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- Garantire un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali;
- Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.



## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2021/2022

|  |                                    |
|--|------------------------------------|
| <b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>  | <b>n°</b>                          |
| <b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>                            | <b>13</b>                          |
| ➤ <b>minorati vista</b>  |                                    |
| ➤ <b>minorati udito</b>  |                                    |
| ➤ <b>Psicofisici</b>   | <b>13</b>                          |
| <b>2. disturbi evolutivi specifici</b>   | <b>13</b>                          |
| ➤ <b>DSA</b>   | <b>13</b>                          |
| ➤ <b>ADHD/DOP</b>  |                                    |
| ➤ <b>Borderline cognitivo</b>  |                                    |
| ➤ <b>Altro</b>   |                                    |
| <b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>  | <b>5</b>                           |
| ➤ <b>Socio-economico</b>   | <b>2</b>                           |
| ➤ <b>Linguistico-culturale</b>   | <b>3</b>                           |
| ➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>   |                                    |
| ➤ <b>Altro</b>   |                                    |
| <b>Totali</b>  | <b>30</b>                          |
|  | <b>% su popolazione scolastica</b> |
|  | <b>5%</b>                          |
| <b>N° PEI redatti dai GLO</b>  | <b>12</b>                          |
| <i>Nota: n. 1 alunno con disabilità certificata non frequentante</i>                           |                                    |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b> | <b>13</b>                          |
| <b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>  | <b>5</b>                           |

| <b>B. Risorse professionali specifiche</b>  | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i>   | <b>Sì /No</b> |
|---|---|---------------|
| <b>Insegnanti di sostegno</b>   | Attività individualizzate e di piccolo gruppo   | <b>SI</b>     |
|   | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)   | <b>NO</b>     |
| <b>AEC (Assistenti educativi culturali)</b>   | Attività individualizzate e di piccolo gruppo   | <b>NO</b>     |
|   | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)   | <b>NO</b>     |
| <b>Assistenti alla comunicazione</b>  | Attività individualizzate e di piccolo gruppo   | <b>NO</b>     |
|   | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)   | <b>NO</b>     |
| <b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>   | Area 2: Interventi e servizi per gli studenti   | <b>SI</b>     |
| <b>Referenti di Istituto (Referente Area Inclusione disabilità – Referente Area Inclusione DSA ed altri DEV, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)</b> | Supporto ai docenti dei C.d.C. rispettivamente, nell'ambito della disabilità e di altri BES   | <b>SI</b>     |
| <b>Psicopedagogisti e affini esterni (Psicologi esterni)</b>  | -Incontro con l'Ass. "Lions Club" sul tema "La violenza di genere dalla A alla Z";<br>-Evento "Il Rumore del Silenzio" organizzato dall'Ass. EvaProEva sulla violenza di genere;<br>-Progetto "Insieme per la sicurezza" promosso dall'ASL NA3 su sicurezza stradale ed effetti di alcol e droga sulla guida;<br>-Incontro con la Polizia postale per la prevenzione del fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo. | <b>SI</b>     |

|  |   |           |
|--|---|-----------|
| <b>Docenti tutor/mentor</b>  |   | <b>NO</b> |
| <b>Animatore digitale</b>  | Supporto informatico (gestione piattaforme, utilizzo di software etc.)  | <b>SI</b> |
| <b>Docenti di sostegno (parte della risorsa di potenziamento)</b>                                | -Supporto alle attività curriculari in classi con segnalata situazione di BES<br>-Potenziamento delle ore di sostegno ad alunni disabili in relazione a esigenze emerse nel corso dell'a.s.   | <b>SI</b> |
| <b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>   | <i>Attraverso...</i>  |           |
| <b>Coordinatori di classe e simili</b>   | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b> |
|  | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b> |
|  | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b> |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva:<br>-N. 2 Laboratori teatrali, con esperti esterni;<br>-Progetto STEAM "Giochi senza frontiere": progetto di sperimentazione di metodologie didattiche innovative con l'utilizzo di tecnologie digitali;<br>-Giochi sportivi studenteschi<br>-Giochi della Chimica   | <b>SI</b> |
|  | Altro:  |           |
| <b>Docenti con specifica formazione</b>  | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b> |
|  | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b> |
|  | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b> |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva  | <b>NO</b> |
|  | Altro:  |           |
| <b>Altri docenti</b>   | Partecipazione a GLI  | <b>SI</b> |
|  | Rapporti con famiglie   | <b>SI</b> |
|  | Tutoraggio alunni   | <b>SI</b> |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva:<br>-Progetto M.E.P.<br>-Giochi matematici<br>-Olimpiadi di Italiano (nell'ambito del programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze del MIUR)<br>- Partecipazione al progetto ERASMUS + "Under the same sky"<br>-Corso di alfabetizzazione in L2 per favorire l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni stranieri;<br>-Sportello didattico | <b>SI</b> |
|  | Altro: Corsi di recupero  | <b>SI</b> |
|  |   |           |
| <b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>   | Assistenza alunni disabili  | <b>NO</b> |
|  | Progetti di inclusione / laboratori integrati   | <b>NO</b> |
| <b>E. Coinvolgimento famiglie</b>  | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva   | <b>SI</b> |
|  | Coinvolgimento in progetti di inclusione  | <b>NO</b> |
|  | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante  | <b>NO</b> |
| <b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.</b> | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità   | <b>NO</b> |
|  | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili  | <b>NO</b> |

|   |  |                                      |          |          |          |          |
|---|--|--------------------------------------|----------|----------|----------|----------|
| <b>Rapporti con CTS / CTI</b>   | Procedure condivise di intervento sulla disabilità   | <b>SI</b><br><b>Condivisione PEI</b> |          |          |          |          |
|   | Procedure condivise di intervento su disagio e simili  | <b>SI</b>                            |          |          |          |          |
|   | Progetti territoriali integrati  | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola   | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Rapporti con CTS / CTI   | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Altro:   |                                      |          |          |          |          |
| <b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>   | Progetti territoriali integrati  | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Progetti integrati a livello di singola scuola   | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Progetti a livello di reti di scuole   | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
| <b>H. Formazione docenti</b>  | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe   | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Didattica speciale:<br>-Corso di Formazione per il personale docente non specializzato ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità | <b>SI</b>                            |          |          |          |          |
|   | Didattica interculturale / italiano L2   | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)  | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)  | <b>NO</b>                            |          |          |          |          |
|   | Altro:   |                                      |          |          |          |          |
| <b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>   |  | <b>0</b>                             | <b>1</b> | <b>2</b> | <b>3</b> | <b>4</b> |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo  |  |                                      |          | <b>X</b> |          |          |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti  |  |                                      |          |          | <b>X</b> |          |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive  |  |                                      |          |          | <b>X</b> |          |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola   |  |                                      |          |          | <b>X</b> |          |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti   |  |                                      |          | <b>X</b> |          |          |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative                                   |  |                                      |          | <b>X</b> |          |          |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi  |  |                                      |          | <b>X</b> |          |          |
| Valorizzazione delle risorse esistenti  |  |                                      |          |          | <b>X</b> |          |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione   |  |                                      |          | <b>X</b> |          |          |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo |  |                                      |          |          | <b>X</b> |          |
| Altro: Partecipazione del personale ATA al processo di inclusione   |  |                                      |          | <b>X</b> |          |          |
| Altro:  |  |                                      |          |          |          |          |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>  |  |                                      |          |          |          |          |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>  |  |                                      |          |          |          |          |

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2022/2023**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Riguardo all’aspetto organizzativo-gestionale, nell’ottica di un continuo miglioramento del grado di inclusività e del successo formativo di tutti gli alunni, è di vitale importanza il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità.

Dirigente Scolastico: Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione.

- Convoca e presiede il GLI e i GLO;
- richiede l’organico dei docenti di sostegno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- viene costantemente informato dai Referenti dell’Area inclusione rispetto a tutti gli alunni con BES presenti nell’Istituto;
- monitora tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche;
- promuove e incentiva attività di aggiornamento e formazione;
- coinvolge attivamente le famiglie e ne garantisce la partecipazione durante l’elaborazione del PEI/PDP;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali.

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione: E’ costituito con decreto dal Dirigente Scolastico, da cui è convocato e presieduto. Supporta il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell’attuazione dei PEI.

In particolare, il GLI svolge funzioni di:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto a Consigli di Classe sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate in sede di Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione;
- rapporti con il Centro Territoriale per l’Inclusione, il Centro Territoriale di Supporto e i servizi sociali e sanitari di zona;
- definizione delle linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni disabili e con altri BES rilevati nell’Istituto, da inserire nel PTOF;
- formulazione di proposte per la formazione e l’aggiornamento dei docenti, per l’acquisto di sussidi, strumenti, attrezzature, ausili tecnologici e materiali didattici per gli alunni;
- elaborazione (entro il mese di giugno) di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale procederà all’assegnazione definitiva delle risorse.

Gruppo di Lavoro Operativo per l’inclusione (GLO): per ogni alunno con disabilità viene costituito il GLO, convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente formalmente delegato.

- Il GLO elabora, approva e verifica il PEI;
- formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l’assistenza per l’anno scolastico successivo.

La composizione del GLO e il suo funzionamento sono definiti dal Dlgs 66/2017, come modificato dal Dlgs 96/2019.



### Consigli di Classe:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione della personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, predisponendo interventi didattico – educativi calibrati ai bisogni degli singoli alunni e avendo cura di verbalizzare le motivazioni pedagogiche e didattiche alla base della decisione di formulare/non formulare il PDP, per gli alunni con BES non certificati;
- definiscono la tipologia di percorso individualizzato per gli alunni con disabilità certificata (stesso percorso della classe, percorso personalizzato rispetto agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, con prove identiche o equipollenti, percorso differenziato, con prove non equipollenti);
- collaborano, con le figure previste dalla normativa di settore, alla predisposizione del PDF (in attesa della definizione del Profilo di Funzionamento);
- elaborano i PDP;
- mantengono contatti con le famiglie.

### Docenti curricolari:

- rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi;
- si confrontano con il coordinatore, suggerendo interventi specifici;
- attuano quanto condiviso nel PEI e nel PDP;
- concordano metodologie, strategie, strumenti e contenuti col docente specializzato per le attività di sostegno, laddove è presente.

### Coordinatori di classe:

- raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari per l'individuazione di alunni con BES, che segnalano al docente referente;
- presiedono i Consigli di Classe, su delega del Dirigente, per la definizione dei percorsi individualizzati e personalizzati;
- propongono interventi di recupero/potenziamento, confrontandosi con le figure di riferimento.

### Collegio Docenti:

- delibera il PAI nel mese di giugno;
- all'inizio dell'anno scolastico discute e delibera eventuali modifiche apportate al PAI da parte del GLI;
- esplicita, nel PTOF, i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- approva proposte per attività e progetti relativi all'inclusione.

### Referente Area Inclusione disabilità:

- Coordina l'Area Inclusione Disabilità;
- accoglie gli alunni disabili, i nuovi docenti di sostegno ed eventuali operatori (Servizio Assistenza specialistica etc);
- mantiene contatti con le famiglie, con Enti e strutture esterne dell'area inclusione;
- offre consulenza a docenti e famiglie circa la normativa di settore vigente;
- svolge azioni di tutoraggio ai docenti di sostegno;
- svolge azioni di supporto ai Consigli di Classe: consulenza sulle tematiche relative alla disabilità, indicazioni in merito alla stesura del PDF, PEI; azioni inclusive; individuazione di strategie di gestione delle classi; individuazione di eventuali problematiche riconducibili a difficoltà di apprendimento, etc.;
- partecipa agli incontri con gli operatori socio-sanitari (riunioni del Gruppo di lavoro Operativo per l'inclusione di ogni singolo alunno con disabilità);
- collabora con il Dirigente Scolastico: nell'assegnazione degli alunni disabili e dei docenti di sostegno alle classi e delle relative ore di sostegno; supervisione dell'orario di servizio dei docenti di sostegno e di eventuali operatori; richiesta delle risorse di sostegno e del relativo organico; formazione delle classi

(informazioni relative agli alunni disabili);

- collabora con la segreteria didattica nella gestione dei fascicoli personali degli alunni disabili e per l'aggiornamento dell'anagrafe d'istituto degli alunni con disabilità;
- rileva i bisogni formativi dei docenti, proposte di partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- promuove attività di sensibilizzazione e riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- collabora con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in relazione alla stesura del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), alla predisposizione della modulistica relativa all'Area inclusione e alla formulazione del Piano Annuale di Inclusione (PAI);
- mantiene contatti con le scuole di provenienza degli alunni disabili per garantire la continuità educativa.

Referente Area Inclusione DSA ed altri DEV, Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale:

- Accoglie gli alunni con DSA e altri DEV, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- mantiene contatti con le famiglie, con Enti e strutture esterne dell'area inclusione;
- offre consulenza a docenti e famiglie circa la normativa di settore vigente;
- svolge azioni di supporto ai Consigli di Classe nell'individuazione di eventuali allievi che presentano qualche forma di disagio;
- svolge operazioni di monitoraggio con la collaborazione dei docenti curricolari;
- collabora con la segreteria didattica nella gestione dei fascicoli personali degli alunni DSA, altri DEV, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- rileva i bisogni formativi dei docenti, proposte di partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- promuove attività di sensibilizzazione e riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- collabora con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in relazione alla stesura del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), alla predisposizione della modulistica relativa all'Area inclusione e alla formulazione del Piano Annuale di Inclusione (PAI).

Docenti di sostegno:

- prendono visione della documentazione sanitaria e didattica inerente agli alunni disabili;
- informano i Consigli di classe circa i dati emersi dalla lettura dei documenti;
- partecipano ai Consigli di classe in quanto contitolari;
- mantengono rapporti con le famiglie e con tutti i docenti del C.d.C., supportandoli, con le proprie competenze, nell'individuazione dei bisogni educativi speciali e per l'adozione di strategie e metodologie didattiche inclusive;
- definiscono, insieme ai docenti curricolari, gli obiettivi di apprendimento dell'alunno con disabilità;
- facilitano l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- propongono la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere prove identiche a quelle della classe;
- partecipano al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO).

Collaboratori Scolastici:

- forniscono l'"assistenza di base" agli alunni con disabilità;
- sorvegliano il comportamento degli alunni;
- collaborano con tutte le figure coinvolte nell'inclusione;
- partecipano al GLI.

### Famiglie:

- Consegnano alla scuola la documentazione attestante la situazione di difficoltà del ragazzo;
- partecipano agli incontri scuola-famiglia in presenza o da remoto;
- partecipano agli incontri del GLO individuando, congiuntamente alle altre figure partecipanti, azioni di miglioramento del percorso formativo dello studente;
- si attivano per la richiesta di una valutazione diagnostico-funzionale presso le strutture competenti in caso di alunni con sospetto disturbo/ difficoltà dell'apprendimento;
- condividono e firmano, unitamente alle altre figure coinvolte come da normativa, il PEI, il PDF e il PDP, collaborando alla realizzazione di quanto condiviso.

### Personale di segreteria:

- collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative agli alunni con BES.

### Servizi sociali:

- Sono attivati per casi specifici di alunni a rischio di dispersione scolastica.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Al fine di potenziare la cultura dell'inclusione, si rende opportuno perseguire le seguenti azioni formative:

- partecipazione a convegni, manifestazioni, corsi di formazione e di aggiornamento specifici sui temi dell'inclusione, in associazione ad autoformazione, attività di ricerca e di studio individuali e/o di gruppo;
- approcci e metodologie didattiche innovative, con riferimento particolare alla prospettiva biopsicosociale alla base dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health);
- condivisione di conoscenze didattico-metodologiche acquisite nel corso degli anni di insegnamento e autoformazione.

Il gruppo del GLI s'impegnerà inoltre a mettere a disposizione nell'apposita sezione dedicata sul sito web della scuola, informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere, a supporto dei docenti, riguardanti le problematiche implicate nell'inclusione scolastica e sociale.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

In una prospettiva inclusiva la valutazione sarà formativa, finalizzata ad un continuo miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento.

Essa sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Pertanto, in sede di valutazione si terrà conto, oltre che dei risultati delle prove di verifica, utili per definire i livelli di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze, anche dei progressi fatti in relazione alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, dell'impegno, della collaborazione e partecipazione alle attività, del livello di autonomia e inclusione raggiunto nonché del disturbo/difficoltà/disagio presentato da ogni alunno.

L'esplicitazione dei criteri e delle forme di valutazione è uno dei punti cardine dei PDP/PEI redatti per gli alunni con BES: in essi, infatti, la personalizzazione delle modalità di valutazione si configura come un atto di equità ed è finalizzata a promuovere il reale successo formativo dell'alunno, in linea con la finalità formativa della valutazione ribadita dal DPR 122/2009.

La valutazione di un alunno con problematiche coinvolge in maniera responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di classe nella sua interezza; pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Considerato che tutti gli operatori della comunità scolastica sono coinvolti nel processo di inclusione, ognuno contribuirà, nell'ambito delle rispettive competenze, alla realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni in generale, e degli alunni con BES in particolare, sostenendoli nel loro percorso di crescita personale e culturale.

In particolare, all'interno della scuola si prevede:

- flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe;
- attività di potenziamento alle classi, nell'ambito delle risorse professionali disponibili, per l'individuazione e gestione di eventuali situazioni di disagio comportamentale e degli apprendimenti;
- attività di tutoraggio, anche tra pari, finalizzati al consolidamento e al recupero degli apprendimenti;
- sportello didattico;
- attività estive di recupero
- monitoraggio delle attività didattiche da parte del referente e azione di supporto nei confronti di colleghi e genitori;
- coinvolgimento del personale ATA nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti.

Le attività di rinforzo e di recupero potranno essere svolte in orario scolastico o extrascolastico, secondo le modalità stabilite dal Collegio dei docenti. A tale scopo sarà utile l'impiego di docenti dell'organico di potenziamento. Ciascun intervento sarà calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunno, definito dopo un'attenta osservazione e mediante l'uso di strumenti specifici, allo scopo di identificare abilità e difficoltà principali dell'allievo.

In riferimento agli alunni a rischio di dispersione scolastica ci si impegnerà ulteriormente nel progettare percorsi integrati per creare contesti di apprendimento più coinvolgenti, tali da far emergere negli alunni attitudini o abilità pratiche, anche attraverso attività laboratoriali, per acquisire contenuti essenziali delle prestazioni scolastiche. Le esperienze di PCTO costituiranno, altresì, momenti fondamentali per una didattica che possa essere il più possibile inclusiva.

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva sarà fondamentale, nell'attuazione degli interventi, il coordinamento tra il lavoro dei docenti di sostegno e quello dei docenti curricolari in un clima di condivisione e corresponsabilità, al fine di favorire la piena partecipazione di tutti gli alunni al normale processo di apprendimento.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'inclusione scolastica si avvale di risorse offerte dal territorio; in particolare si prevedono:

- Rapporti con ASL;
- rapporti con i Servizi Sociali;
- coordinamento con associazioni di volontariato e con associazioni di categoria;
- rapporti con CTS/CTI per attività di formazione/informazione.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La costruzione di una partnership educativa con la famiglia rappresenta un fattore di fondamentale importanza per il progetto formativo e di vita di alunni con bisogni educativi speciali. Le famiglie sono risorse importanti sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. In tale ottica, saranno valorizzati i momenti di dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione. Le famiglie saranno ascoltate e rese partecipi del progetto educativo-formativo dei figli, coinvolte sia in fase di progettazione (predisposizione del PEI/PDF/PDP) che di realizzazione degli interventi inclusivi, per dividerne le scelte.

Sarà sollecitata la partecipazione attiva e propositiva della componente genitori nei Consigli di classe, negli organi collegiali preposti e nei momenti di incontro Scuola-Famiglia. I Consigli di classe, seguendo

attentamente l'andamento scolastico di ciascun alunno, signaleranno alle famiglie eventuali ripetute assenze, ritardi e/o problematiche particolari. Saranno previsti incontri periodici con i docenti, mediante una calendarizzazione dei rapporti Scuola-Famiglia e/o su richiesta di singoli docenti o genitori.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Lo sviluppo un curriculum attento alle diversità, realmente inclusivo, tale da promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, richiede in primo luogo l'adozione di buone prassi. Pertanto, in prospettiva, i docenti saranno ulteriormente sensibilizzati verso una funzionale organizzazione dell'attività in classe, nonché a collaborare tra loro in modo sempre più costruttivo, al fine di strutturare una didattica flessibile, modulata in relazione alle diverse esigenze educative, che tenga conto delle capacità cognitive, delle attitudini e dei diversi stili e ritmi di apprendimento degli alunni, nessuno escluso. In tale contesto, saranno importanti le attività di PCTO.

Per tutti gli alunni sarà pianificato un percorso formativo finalizzato a:

- rilevare i bisogni individuali, tenendo conto anche della prospettiva bio-psico-sociale alla base del modello ICF dell'OMS, dando risposte adeguate;
- valorizzare le potenzialità, per favorire il massimo sviluppo di conoscenze, competenze ed abilità e un'adeguata partecipazione alla vita scolastica;
- rafforzare la gratificazione, la motivazione e l'autostima;
- promuovere la collaborazione, il rispetto, l'autonomia, il senso di autoefficacia e l'autovalutazione;
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità;
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico- educativo.

Importante, a questo fine, sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari metteranno in atto, elaborando un curriculum che, pur nel rispetto del PECUP ministeriale, sappia tenere in debito conto le peculiarità della comunità scolastica a cui si rivolge. Appare utile a tal uopo la partecipazione dei docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari.

Relativamente agli alunni con specifiche esigenze formative, in considerazione della tipologia di BES, e partendo dall'osservazione sistematica dell'alunno nelle diverse dimensioni e del contesto di apprendimento, sarà elaborato un PEI/PDP individuando: obiettivi specifici d'apprendimento, strategie, strumenti, metodologie, interventi da operare sul contesto al fine di valorizzare i facilitatori e rimuovere, o almeno ridurre, i vincoli che ostacolano l'apprendimento, iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà territoriali, modalità di verifica e valutazione.

Nello specifico, sarà elaborato un:

- ✓ Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili, art. 12 Legge 104/1992, art.7 DLgs 66/2017 – Dlgs 96/2019.

Con riferimento alla progettazione didattica, è possibile prevedere una delle seguenti opzioni:

- A) Stessa progettazione didattica della classe e applicazione degli stessi criteri di valutazione;
  - B) Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazione in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, competenze, abilità) e ai criteri di valutazione. Sono previste verifiche identiche o equipollenti;
  - C) Percorso didattico differenziato, con verifiche non equipollenti.
- ✓ Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), secondo quanto previsto dalla Legge n. 170 del 08/10/2020, DM n. 5669 del 12/07/2011 e le relative Linee guida.

Per gli alunni con DSA, oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista per ciascuna disciplina interessata, l'introduzione di:

- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni non essenziali che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutte le altre tipologie di BES, secondo quanto previsto dal DM del 27/12/2012, CM n. 8 del 06/03/2013 e nota MIUR prot. n. 2563 del 22/11/2013.

Fondamentale sarà l'individuazione di strategie/metodologie e strumenti funzionali all'inclusione, al fine di favorire la partecipazione attiva e costruttiva al processo di apprendimento e il successo formativo di tutti gli alunni.

Gli interventi educativo-didattici saranno effettuati attraverso: lezioni interattive, lezioni frontali, attività di laboratorio (Learning by doing); attività in piccoli gruppi (cooperative learning, lavoro di gruppo e peer to peer); brainstorming, interventi individualizzati, tutoring, strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, task analysis, uso di codici comunicativi diversi (verbali, iconici, grafici), uso di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi didattici specifici, inclusi sussidi e materiale di studio semplificati etc.

Si incentiverà, inoltre, la partecipazione ad attività extracurricolari di gruppo, per rafforzare le abilità sociali e per meglio gestire i comportamenti apprenditivi-relazionali: attività sportive, attività teatrali, laboratori didattico-creativi e informatici.

I docenti terranno, altresì, conto del vissuto e della personalità di ciascun alunno in modo da promuovere un clima di classe sereno e partecipativo, evitando, per quanto possibile, eventuali momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e alunni e tra gli alunni stessi.

In riferimento agli alunni stranieri neoarrivati o che sulla base di prove d'ingresso evidenziano una non adeguata padronanza della lingua italiana, si promuoverà la progettazione di corsi di alfabetizzazione in L2, al fine di far acquisire un lessico di base per la prima comunicazione e offrire un primo bagaglio linguistico, per orientarsi in situazioni reali e concrete e poter entrare in contatto con i coetanei.

Come per l'A.S. 2021/2022 l'offerta formativa potrà essere potenziata, integrando la didattica in presenza con attività a distanza, usufruendo degli stessi applicativi di Google Workspace, sperimentati durante l'esperienza della DaD, introdotta a seguito dell'emergenza da Covid-19. Nella specie, i principali strumenti, come videoconferenze (Meet), posta elettronica istituzionale, Google Classroom, Calendar, già impiegati, potranno eventualmente essere integrati da ulteriori applicativi, ove le condizioni di contesto lo richiederanno. Tali strumenti consentiranno di gestire in modo efficace le attività sincrone, per finalità di recupero, consolidamento, potenziamento del lavoro in presenza e le attività asincrone, per creare e condividere materiali didattici, per la consegna dei compiti e per fornire materiali di studio e di riflessione.

In tale contesto, i docenti di sostegno potranno continuare ad attuare azioni di tutoraggio e a predisporre materiale personalizzato da far fruire tramite la piattaforma istituzionale Google Workspace e il registro elettronico.

Particolarmente rilevante è l'attenzione agli aspetti comunicativi e relazionali; pertanto sarà fondamentale mantenere contatti continui tra docenti e famiglie degli alunni in difficoltà, in particolar modo nel periodo di eventuale prosecuzione della DaD.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La valorizzazione delle risorse professionali in termini di risorse umane interne (personale docente ed ATA) ed esterne, materiali, spazi e risorse tecnologiche costituiscono la base di avvio di ogni azione inclusiva.

Pertanto saranno valorizzate:

- la professionalità di tutti i docenti, in particolare di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità, dei DSA e di altre problematiche afferenti l'area dei BES; in tale contesto si favorirà una maggiore collaborazione con i referenti dell'area BES che promuoveranno azioni di sensibilizzazione su tematiche inclusive, al fine di migliorare l'attuazione delle buone pratiche inclusive;
- la professionalità del personale ATA;
- la "risorsa alunni", attraverso l'apprendimento cooperativo (cooperative learning, lavoro di gruppo) e il peer tutoring.

Per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, intesa non solo come abbandono, ma anche come basso livello di competenza, si prevedono, sulla base delle risorse disponibili, attività di recupero e potenziamento nelle classi segnalate con maggiore incidenza di situazioni problematiche.

Saranno ottimizzati tutti gli spazi e le risorse strumentali (laboratori, sussidi, attrezzature, tecnologie etc.).

Si favorirà, altresì, la raccolta e la condivisione dei materiali didattici facilitati fruibili per gli alunni con disagio degli apprendimenti.

Verranno, inoltre, pianificati incontri periodici tra i docenti di sostegno per scambio di idee, metodi e interventi attuati.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, si rende necessario reperire ulteriori risorse:

- risorse finanziarie, per poter attuare quanto programmato nel PTOF, compresa la realizzazione di attività progettuali a fini inclusivi. Dette attività potranno essere organizzate anche attraverso collaborazioni con esperti esterni, aziende e associazioni del territorio che, con le proprie strutture e mezzi, favoriranno l'implementazione di tali progetti;
- risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- acquisizione di materiali e tecnologie inclusive (ausili informatici come tablet, notebook, LIM e strumenti compensativi, come calcolatrice parlante, registratore digitale, software per la sintesi vocale);
- intensificazione di rapporti di intesa con CTS e CTI

Considerate le segnalazioni di un presunto disagio psicologico per diversi allievi, pervenute da alcuni docenti, sarebbe auspicabile l'attivazione di uno sportello d'ascolto psicologico, con un esperto esterno, fruibile da alunni, genitori e docenti, quale efficace strumento di gestione, prevenzione e individuazione precoce di situazioni problematiche, di promozione di salute e benessere, di sistematizzazione di buone prassi psicologiche. Tale attività potrebbe confluire in un progetto strutturato da inserire nel PTOF e da implementare in presenza di adeguate risorse economiche.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Accoglienza a inizio anno scolastico degli alunni e famiglie;
- Rapporti con la scuola di grado inferiore per scambio di informazioni;
- Attività di orientamento in ingresso, "Open day";
- Attenzione nella formazione delle classi iniziali, al fine di individuare il contesto potenzialmente meglio rispondente alle esigenze formative degli alunni con BES certificati e per evitare che più studenti con difficoltà possano essere assegnati a una stessa classe;
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), a partire dal triennio;
- Attività di orientamento per accompagnare gli alunni nella scelta dell'indirizzo di studio al termine del primo biennio e nella fase di uscita dalla scuola (orientamento universitario, collaborazione con aziende del territorio ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro).

Nel passaggio da un grado all'altro di scuola, i referenti dell'Area Inclusione accerteranno, a inizio anno scolastico, la completezza e la conformità alla normativa vigente della documentazione inerente agli alunni con BES certificati, rilasciata dalle strutture competenti. In mancanza, provvederanno a chiedere l'integrazione della stessa, al fine di consentire la funzionale progettazione degli interventi didattico-educativi per gli alunni in questione.

I referenti dell'Area Inclusione informeranno i docenti di sostegno e i coordinatori delle classi prime sulle necessità degli alunni con BES già certificati presenti nelle proprie classi; necessità emerse dalla lettura della documentazione agli atti della scuola, dall'interlocuzione con i docenti della scuola di grado inferiore, con gli specialisti, se presenti, e con le famiglie. Tali docenti condivideranno le informazioni con gli altri docenti del Consiglio di classe. Laddove necessario, si potranno organizzare dei colloqui con le famiglie e con gli esperti esterni che seguono gli alunni con BES. All'inizio dell'anno scolastico tutti i docenti procedono all'osservazione della classe e all'analisi dei bisogni formativi; in particolare, nelle classi prime l'osservazione avrà anche lo scopo di individuare eventuali alunni con particolari esigenze formative di cui non si ha ancora conoscenza.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 24/05/2022**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2022**



